ICS s.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 – cellulare 3282141282

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA

SCUOLA PRIMARIA STATALE "E. MONTALE"

VIA IX, 38 Villaggio Violino

BRESCIA

30/04/2015	SCARINZI Roberto
Data Sopralluogo	**Elaboratore**

File: Primaria_Montale_maggio_2015

ICS s.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 – cellulare 3282141282

ICS s.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 – cellulare 328/2141282

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Dirigente scolastico	Firma Medico Competente	Firma RLS	Firma RSPP
6	18/05/2015	Aggiornamento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08	IL DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. Emilio Rocco			

ICS s.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 – cellulare 3282141282

I N D I C E

1. PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI 5

2. MODALITA' OPERATIVE 6

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO 8

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE 9

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE 9
4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE 9

5. DATI GENERALI 10

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO 11

7. MISURE GENERALI 12

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI 12
7.2 RADON 12

8. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA 13

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI 14

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO 14
9.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA 20
9.3 PIANO DI EVACUAZIONE 21
9.4 SEPARAZIONI 21
9.5 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 21
9.6 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA 21
9.7 MEDICO COMPETENTE 21
9.8 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE 22
9.9 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO 23
9.10 VIE DI ESODO 24
9.11 SEGNALETICA 29
9.12 ESTINTORI 30
9.13 RETE IDRANTI 31
9.14 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA 32
9.15 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO 32
9.16 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI 33

10. SERVIZI GENERALI 34

10.1 SERVIZI IGIENICI 34
10.2 LAVABI 34

10.3 PULIZIE **34**

11. AULE DIDATTICHE **35**

11.1 BIBLIOTECA **36**
11.2 AULA DI INFORMATICA **37**

12. MENSA E LOCALE SPORZIONAMENTO **38**

13. PALESTRA **39**

14. ASCENSORE **40**

15. CENTRALE TERMICA **41**

16. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE **41**

17. IMPIANTO DI TERRA **43**

18. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI **44**

19. NORME DI ESERCIZIO **45**

20. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE **46**

1. PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
  1. all'ambiente di lavoro
  2. agli impianti tecnologici installati
  3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
  4. alle attività svolte
- Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravita dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,
- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,

- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 4**

5. DATI GENERALI

In data 30 aprile 2015 il sig. SCARINZI Roberto della s.r.l. **ICS**, alla quale il Dirigente scolastico ha affidato l'incarico di RSPP, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dalla scuola primaria statale "E. MONTALE" in via IX, 38 del Villaggio Violino di Brescia per aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del Decreto legislativo 81/08.

Il sopralluogo è stato eseguito alla presenza del Dirigente scolastico e della sua Vicaria.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico sono stati forniti dalla scuola.

Attualmente la scuola è frequentata da 207 alunni, 22 insegnanti e 5 collaboratori scolastici, pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile "tipo 1".

L'immobile è costituito da 3 piani fuori terra e da un piano seminterrato, dove sono ubicate la mensa e la palestra. Il piano terzo (sottotetto) è inaccessibile al personale.

L'edificio è servito da una scala interna e da n. 2 scale esterne.

Ai sensi del punto 1.1 del DM 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data anteriore al 18 dicembre 1975.

La presente relazione è stata ultimata in data 18 maggio 2015.

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori" e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi …..…… ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ".

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),

⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,

⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),

⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),

⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dal Titolo II del Decreto legislativo 81/08 (Allegato IV).

7.2 RADON

Nell'edificio scolastico sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.
Presso la sala mensa sono stati posizionati dosimetri per le misurazioni di Radon.

8. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Il Comune ha consegnato i seguenti documenti:

- Certificato di agibilità;
- Certificato di collaudo statico e di staticità;
- Richiesta di parere favorevole al progetto di adeguamento alla norma antincendio dell'aprile 2009;
- Dichiarazione di corretta installazione estintori, idranti e attacco motopompa VV.F:
- Scheda tecnica capienza edificio;
- Certificazione infissi;
- Denuncia dell'impianto di messa a terra presentata all'ISPESL;
- Verbale CENPI verifica impianto di terra del marzo 2012 con indicato il valore della resistenza di terra pari a 25 ohm;
- Dichiarazione di conformità impianto elettrico e manutenzione dello stesso (scuola e palestra);
- Dichiarazione di conformità impianto di sollevamento, verbali ISPESL e verifiche;
- autorizzazione sanitaria mensa.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione della scuola copia: del certificato del certificato di idoneità sismica. [Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica *. [Priorità 2]

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998.

Poiché sono presenti più di cento persone e meno di 1000 la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998;
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quali luoghi a basso rischio di incendio; le misure da adottare sono indicate nello specifico capitolo del documento di valutazione dei rischi.

L'attività didattica nelle aule non comporta particolari rischi di incendio. Il personale ha partecipato ad una azione formativa in materia di prevenzione incendio, nel corso della riunione sono state altresì illustrate le misure da adottare per assistere eventuali disabili.

Considerato che il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante teleriscaldamento; tenuto conto che il carico di incendio dell'edificio è costituito dagli arredi scolastici e dai sussidi didattici, preso atto che al Comune è stato chiesto di certificare che l'impianto elettrico è conforme alle norme di legge e tecniche; tenuto conto che al Comune è stato chiesto di certificare che l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e di incaricare una ditta abilitata della verifica periodica dell'impianto

elettrico e dell'impianto di messa a terra; tenuto conto che al Comune sono state segnalate le

misure da adottare in conformità del DM 10 marzo 1998 e del DM 26 agosto 1992 e, tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, considerati il sistema di allarme incendio ed il sistema di vie di fuga, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile.**

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.

Locale	**Livello di rischio**	**Cause e pericolo d'incendio**	**Persone esposte**	**Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola**
Locali didattici **Corridoi** **Locali ad uso collettivo**	**MEDIO**	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	**Alunni** **Personale Docente e non docente**	Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo. Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio. I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.

		Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente. Inadeguata pulizia delle arre di lavoro.		I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco. Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edifico.
		Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore		All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.

		Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche. Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate. Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelletti ecc.).		Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell''immobile). Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici. Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato. E' stato vietato l'uso di stufette e fornelletti.
		Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,		Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.

9.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.Sono stati nominati gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della Direzione didattica sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero sufficiente a garantire sempre la presenza di almeno una persona addestrata nell'intero arco della giornata, tenendo conto della turnazione del personale; con un minimo di 2 persone addestrate (un incaricato ed un sostituto); dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.

[Priorità 1]

9.3 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Nei locali e lungo i corridoi sono installate le planimetrie con indicato il percorso di esodo.

9.4 SEPARAZIONI

L'edificio non comunica con ambienti in cui vengono svolte altre attività.

9.5 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto e la dott.ssa SCARINZI Alessandra della **I.C.S.** s.r.l. sono stati incaricati dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

9.6 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

La signora TOMASELLA è stata nominata RLS ed ha partecipato al corso di formazione ai sensi del D.Lgs. 81/08.

9.7 MEDICO COMPETENTE

La Direzione dell'istituto comprensivo ha nominato il dott. G. CALABRIA quale medico competente ed ha convenuto il protocollo sanitario per l'avvio della sorveglianza sanitaria del personale dell'istituto comprensivo (collaboratori scolastici ed assistenti amministrativi della Segreteria).

9.8 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

9.9 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

Attualmente la scuola non dispone di un sistema di allarme incendio. La scuola è classificata come di tipo 1 ai sensi del DM 26/08/92 ed è disposta su 4 piani.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Essendo la scuola classificata di tipo 1, il sistema di allarme deve essere costituito almeno da un impianto a campanello conforme a quanto stabilito dall'allegato al Decreto 26 agosto 1992 ed avente i seguenti requisiti: [Priorità 3]

- deve essere convenuto un particolare suono di tipo continuo (Decreto legislativo n. 493/96 allegato VII e Cap. 8.1 del D.M. 26/8/92);
- il segnale di allarme deve essere percepito in tutti gli ambienti della scuola (punto 8.0 del D.M. 26/8/92);
- l'impianto di allarme deve essere alimentato anche da un'apposita sorgente, distinta da quella ordinaria e con autonomia non inferiore a 30 minuti.;
- l'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve potersi inserire anche con comando a mano posto in posizione nota al personale (punto 7.1 del D.M. 26/8/92);
- la postazione di trasmissione deve essere collocata in un locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola (punto 8.0 del D.M. 26/8/92).

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). Fornire copia della dichiarazione di conformità al Responsabile dell'Istituto comprensivo. [Priorità 3]

Fornire copia della suddetta documentazione alla Direzione della scuola. [Priorità 3]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune copia della dichiarazione di conformità. [Priorità 1]

9.10 VIE DI ESODO

Il piano maggiormente affollato è il piano terra con la presenza di n. 4 classi. Il massimo affollamento è stimato in 120 persone al piano terra.

Il luogo sicuro può essere individuato nel cortile circostante alla scuola.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

9.10.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza:

Piano rialzato

- corridoio a destro (entrando), porta larga 140 cm (70+70) che si apre nel senso dell'esodo con maniglioni antipanico ed immette su una scala esterna di sicurezza.
- corridoio a sinistra (entrando) porta REI 60 larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette sulla scala centrale di tipo protetto;
- corridoio sinistro (entrando) porta larga 140 cm (70+70) che si apre nel senso dell'esodo con maniglioni antipanico ed immette in vano scala interna servita da porta REI 120 larga 125 cm (85+40) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette su scala esterna; solamente il battente da 85 è dotato di maniglione antipanico. Il vano scala è inoltre servito da un'uscita posizionata al piano terra tra piano seminterrato e terra – rialzato descritta al capitolo scale.

Primo piano e secondo

- porta larga 140 cm (70+70) che si apre nel senso dell'esodo con maniglioni antipanico ed immette su una scala esterna di sicurezza.
- porta REI 120 larga 125 cm (85+40) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette in vano ascensore servito da uscita larga 120 che immette su terrazza che non può essere considerato luogo sicuro. Il secondo percorso d'esodo di piano è dato dalla scala interna.

Piano seminterrato

- porta larga 120 cm (60+60) che si apre nel senso dell'esodo con maniglioni antipanico ed immette nella palestrina servita a sua volta da porta larga 120 cm con apertura nel senso dell'esodo ed immette su scaletta esterna munita di corrimano il cui parapetto al piano terra ha altezza minima pari a 103 cm.
- porta REI priva di targa larga 150 cm (75+75) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette in vano scala interna servito da propria uscita. Al piano seminterrato è stato applicato il maniglione antipanico alla porta REI che immette nel vano ascensore.

Le uscite di sicurezza sono segnalate.

Non è presente l'illuminazione di sicurezza.

Il numero, la larghezza ed il senso di apertura delle uscite di sicurezza è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Il meccanismo di apertura delle uscite di sicurezza è conforme alla norma UNI EN 1125.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Installare l'illuminazione di sicurezza in prossimità delle uscite di sicurezza. [Priorità 1]

9.10.2 SCALE

A servizio dei piani fuori terra dell'immobile sono state realizzate le seguenti scale.

Scala esterna di sicurezza per il piano terra - rialzato

La scala ha una larghezza minima di 150 cm.

Il parapetto di affaccio è alto 103 cm.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

Scala interna centrale

La scala serve tutti i piani.

Il vano scala è protetta solamente al piano seminterrato da porta REI priva di targa.

Lungo la scala è installata una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 140 cm (70+70) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico

Le rampe sono larghe 125 cm.

Il parapetto di affaccio è alto 110 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' stata installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da ostacoli.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Scala esterna di sicurezza

La scala serve i piani fuori terra utilizzati.

Le rampe sono larghe 120 cm.

Il parapetto di affaccio è alto 100 cm e possono essere utilizzati impropriamente come scala.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

La scala è sgombra da ostacoli.

La scala è realizzata in materiale non combustibile.

La larghezza delle scale è conforme al DM 26/08/1992.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Applicare una protezione al parapetto della scala esterna di sicurezza in quanto può essere utilizzato impropriamente dagli alunni che salendo con i piedi sulla parte in muratura che sorregge il parapetto metallico possono sporgersi pericolosamente. [Priorità 1]

9.10.3 CORRIDOI

Il massimo affollamento di un piano è di 120 persone (piano terra - rialzato).

I corridoi sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1). La larghezza minima è di 2,5 m.

Non sono presenti finestre.

I caloriferi sporgono dalle pareti ed in caso di urto accidentale possono ferire gli alunni.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' stata installata l'illuminazione di sicurezza.

Non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Ad ogni piano sono posizionati estintori a polvere del peso di 6 kg, segnalati, omologati, verificati ogni sei mesi, con capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C. Il numero degli estintori è sufficiente.

E' stata realizzata la rete idrica antincendio con idranti UNI 45, segnalati, verificati, muniti di lancia con getto regolabile. Lo sportello delle cassette degli idranti è in materiale tipo safe crash.

Tra il corridoio del piano terra - rialzato e la scala interna è installata una porta a due battenti larga150 cm (75+75) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

9.11 SEGNALETICA

Nell'edificio sono installati sufficienti e idonei cartelli indicanti i percorsi di esodo.

E' segnalata l'ubicazione degli estintori e degli idranti.

In prossimità del quadro elettrico generale sono stati installati dalla Direzione il cartello che segnala la presenza di tensione elettrica pericolosa ed il cartello con il divieto di utilizzare acqua in caso di incendio.

Alla sommità delle porte dell'ascensore è stato installato dalla Direzione il cartello con il divieto di utilizzo in caso di incendio.

All'esterno del locale caldaia non è installata la segnaletica di sicurezza.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione dei cartelli di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08.

9.12 ESTINTORI

Al ogni piano sono installati n. 2 estintori, portatili a polvere, del peso di 6 kg. Gli estintori sono segnalati, omologati, verificati ogni sei mesi ed hanno una capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare (se necessario) il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione gennaio 2013. [Priorità 4]

Ulteriori indicazioni dettagliate relative al numero ed al tipo di estintori da installare sono riportate nei successivi Capitoli relativi a specifici ambienti.

Misure a carico del Dirigente scolastico

Registrare l'esito della verifica sull'apposito registro. [Priorità 2]

9.13 RETE IDRANTI

E' stata realizzata una rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45, muniti di lancia con getto regolabile.

Le cassette degli idranti sono segnalate e la protezione dello sportello è stata realizzata con materiale di sicurezza tipo safe crash. Gli idranti risultano verificati ogni sei mesi e la loro ubicazione permette di raggiungere tutti i locali con il getto dell'acqua.

Il Comune ha consegnato copia della dichiarazione di conformità della rete idrica antincendio.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Richiedere alla ditta incaricata della verifica semestrale degli idranti e della manutenzione periodica degli stessi di operare in conformità alla norma UNI – EN 671/3; e chiedere alla stessa di annotare l'esito della verifica sul registro dei controlli periodici presente presso la scuola. [Priorità 2]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Registrare l'esito della verifica semestrale sull'apposito registro. [Priorità 2]

9.14 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

La scuola dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza lungo i percorsi d'esodo.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 2]

Fornire copia della dichiarazione di conformità al Dirigente scolastico. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune copia della suddetta documentazione. [Priorità 1]

9.15 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi di esodo non sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili.
Solamente il pavimento del piano seminterrato (palestra e mensa è rivestito di materiale combustibile.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale utilizzato per rivestire il pavimento della mensa e della palestra; sostituire tale rivestimento nel caso in cui non sia certificato con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M 26/8/92 - articolo 3.1. (Classe non superiore ad 1). [Priorità 3]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati con grado di reazione al fuoco non superiore a 1 (archiviare i certificati). [Priorità 2]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune copia della suddetta documentazione. [Priorità 1]

9.16 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 del DPR 151 del 1/08/2011.

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Il Comune ha consegnato copia della richiesta di parere favorevole presentata al Comando provinciale dei VV.F.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I. [Priorità 1]

Adempimenti a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza ogni 25 alunni). I servizi igienici sono dotati di finestre apribili; separati per uomini e donne.

E' stato realizzato il bagno per disabili.

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate. Le pulizie sono eseguite dai collaboratori scolastici.

11. AULE DIDATTICHE

Le aule sono ubicate ad ogni piano.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre i cui parapetti sono più alti di 90 cm. I vetri delle finestre delle aule hanno caratteristiche di sicurezza. Tra i vetri degli infissi sono inserite tende tipo veneziana. Le finestre possono essere aperte ad anta o a ribalta. Sono presenti tapparelle esterne. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza.

Le porte dei locali sono larghe 80 cm e si aprono nel senso dell'esodo.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le aule dispongono di prese elettriche a parete, integre e munite di alveoli protetti.

Il numero delle persone presenti, compreso l'insegnante è inferiore a 25.
Nei locali sono affisse le planimetrie indicanti i percorsi d'esodo.
Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

11.1 BIBLIOTECA

Il locale è ubicato al piano primo.

La porta di accesso è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre i cui parapetti sono alti 100 cm. I vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza.

Il locale è utilizzato da una classe per volta.

Non è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

La quantità di libri è tale da determinare un carico di incendio inferiore a 30 kg/m^2.

Pareti pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

Nei pressi del locale è installato un estintore portatile a polvere.

Non è stato affisso il cartello con il divieto di fumare di introdurre fiamme libere.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale	
Affiggere il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere.	[Priorità 1]

11.2 AULA DI INFORMATICA

Il locale è ubicato al piano secondo.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre i cui parapetti sono alti 100 cm. I vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza.

L'accesso al locale è dato da porta larga 80 cm con apertura nel senso dell'esodo.

Sono installati n. 12 PC; a monte dell'alimentazione elettrica è installato un quadro elettrico con interruttori differenziali.

Le prese elettriche sono a parete e sono munite di alveoli protetti.

E'stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Pareti pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

12. MENSA E LOCALE SPORZIONAMENTO

La mensa è costituita da n. 1 locale ubicato al piano seminterrato.

Il numero massimo delle persone contemporaneamente presente è pari a 100 circa (il servizio è organizzato su due turni).

Il locale non è insonorizzato.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. I vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza.

Le prese elettriche sono a parete e sono munite di alveoli protetti.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Le uscite di sicurezza sono state descritte nello specifico capitolo.

Nel locale sono presenti colonne con spigoli arrotondati.

Pareti e soffitto non sono rivestiti in materiale combustibile. Il pavimento è rivestito di linoleum.

E' installato un idrante UNI 45 e sono stati posizionati n. 2 estintori a polvere.

I pasti arrivano precotti dall'esterno e nel locale di sporzionamento sono presenti solamente apparecchiature elettriche derivate da prese con IP 55. E' presente un quadro elettrico specifico munito di protezioni. Non è stato posizionato un estintore a CO2.

Il Comune ha consegnato copia della autorizzazione ASL.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Applicare il maniglione antipanico sulla porta REI che immette nel vano della scala interna. [Priorità 1]

Per il rivestimento del pavimento adottare le misure descritte al capitolo "reazione al fuoco dei materiali di rivestimento". [Priorità 2]

13. PALESTRA

La palestra è ubicata al piano seminterrato e comunica con la mensa

La palestra è servita da n. 2 uscite di sicurezza costituite rispettivamente da porta larga 120 cm che immette su scaletta esterna e da porta larga 120 cm (60+60) che immette in mensa. Le porte si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico

Le lastre di vetro delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza.

Sono installati apparecchi di illuminazione d sicurezza.

I caloriferi sono stati protetti.

14. ASCENSORE

Nell'edificio è presente un ascensore oleodinamico.

Il locale rinvii è costantemente chiuso a chiave ed è stato ricavato in armadio metallico al piano seminterrato.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura e con porte di tipo REI 120.

E' affisso il cartello con le istruzioni per la manovra a mano.

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Presso l'impianto è custodita la dichiarazione di conformità dell'installatore ed i verbali relativi alle verifiche a cura della ditta incaricata della manutenzione.

All'esterno delle porte dell'ascensore sono stati installati dalla Direzione i cartelli con il divieto di utilizzo in caso di incendio.

Il Comune ha consegnato copia della dichiarazione di conformità e dei verbali di verifica.

15. CENTRALE TERMICA

Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere al locale; la scuola non dispone delle chiavi.

La centrale termica è alimentata tramite impianto di teleriscaldamento.

All'esterno della centrale termica, ubicata al piano terra presso l'edificio della scuola primaria è installato un interruttore elettrico generale.

Il Comune ha consegnato copia della documentazione dell'impianto di riscaldamento.

16. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore è installato all'esterno in apposita nicchia chiusa; a monte dell'impianto elettrico sono installate le protezioni elettriche generali (interruttore magnetotermico ed interruttore differenziale).

Il quadro elettrico generale è ubicato lungo il vano scala al piano terra.

Sul quadro elettrico generale e sui quadri di piano sono installati gli interruttori magnetotermici e differenziali con Idn = 30 mA.

Sui quadri elettrici sono presenti il cartello con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri.

E' installato il dispositivo di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. La funzione del dispositivo è segnalata.

Il Comune ha consegnato copia delle dichiarazioni di conformità dell'impianto e delle successive modifiche.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

17. IMPIANTO DI TERRA

Il Comune ha consegnato copia della denuncia dell'impianto ed il verbale CENPI di verifica con indicato il valore della resistenza di terra pari a 25 ohm.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

18. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile della scuola non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. A monte dell'impianto elettrico sul quadro generale non sono installati gi scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente locale [Priorità 1]

E' necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire nuovamente il calcolo di verifica circa la necessità di proteggere l'edificio dalle scariche atmosferiche e l'impianto elettrico dalle sovratensioni causate da scariche atmosferiche utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI EN 62305-2; del marzo 2013.

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune la documentazione sopra citata. [Priorità 3]

19. NORME DI ESERCIZIO

La Direzione scolastica deve concordare con l'Amministrazione Comunale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare dovranno essere convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10.

Sarà convenuto con il Comune una intesa sulla base dell'accordo raggiunto dall'A.N.C.I. Lombardia e l'Ufficio scolastico Regionale in data 12/07/2004.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale [Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione scolastica adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

Misure a carico del Dirigente scolastico [Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione comunale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

20. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Illuminazione di sicurezza ed impianto elettrico - archiviare la dichiarazione di conformità e fornirne copia alla Direzione scolastica.	
Sistema di allarme incendio - Essendo la scuola classificata di tipo 1, il sistema di allarme deve essere costituito almeno da un impianto a campanello conforme a quanto stabilito dall'allegato al Decreto 26 agosto 1992 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56).	
Scala esterna - Applicare una protezione al parapetto della scala esterna di sicurezza in quanto può essere utilizzato impropriamente dagli alunni che salendo con i piedi sulla parte in muratura che sorregge il parapetto metallico possono sporgersi pericolosamente.	
Estintori – Si consiglia di posizionare un estintore a CO2 nel locale porzionamento pasti e nel laboratorio di informatica.	
Mensa – Installare il maniglione antipanico alla porta REI che immette nel vano della scala interna.	
Reazione al fuoco dei materiali - Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale utilizzato per rivestire il pavimento della mensa e della palestra; sostituire tale rivestimento nel caso in cui non sia certificato con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M 26/8/92 - articolo 3.1. (Classe non superiore ad 1).	

Documentazione - Consegnare alla Direzione della scuola copia della documentazione indicata nel DVR.	
Certificato di Prevenzione Incendi - Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I.	
Protezione scariche atmosferiche - E' necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire nuovamente il calcolo di verifica circa la necessità di proteggere l'edificio dalle scariche atmosferiche e l'impianto elettrico dalle sovratensioni causate da scariche atmosferiche utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI EN 62305-2; del marzo 2013.	
Impianto elettrico - Eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.	
Impianto di messa a terra - incaricare la ASL o una ditta abilitata di eseguire le verifiche biennali dell'impianto di messa a terra.	
Accordo ANCI e Ufficio Regionale Scolastico - sottoscrivere con la Direzione di l'accordo stipulato tra l'A.N.C.I. Lombardia e l'Ufficio Regionale Scolastico in data 12 luglio 2004.	

DUVRI _ segnalare preventivamente alla Direzione didattica l'affidamento di lavori, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dal DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi da interferenze) per poterlo eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.	